

## “D I S P E N S A D E I S A P E R I 1

Numero	TITOLI e Tracce <b>37</b> SAGGI
<b>1</b>	<p><b><i>Autonomia: organizzazione tempo scuola per garantire il successo formativo.</i></b></p> <p>Il candidato descriva gli spazi concessi ad una istituzione scolastica dal regolamento sulla autonomia rispetto alla organizzazione del tempo scuola in relazione agli interventi che possono essere effettuati per personalizzare ed ottimizzare i percorsi di educazione, istruzione e formazione, finalizzati a garantire pienamente a ciascun alunno il successo formativo.</p> <p>Il candidato illustri altresì le procedure da seguire, in merito, da parte degli organi collegiali dell'istituto. Il candidato può scegliere tra le istituzioni scolastiche del primo e del secondo ciclo.</p>
<b>2</b>	<p><b><i>Caratteristiche, finalità e applicazione della Privacy nella scuola.</i></b></p> <p>L'istituzione scolastica è un luogo di relazioni interne ed esterne che generano e fanno circolare dati personali di diversa natura.</p> <p>In quanto istituzione pubblica, la scuola deve rispettare la normativa generale sul diritto alla privacy, in particolare quella destinata alle amministrazioni pubbliche e agli pubblici non economici.</p> <p>Il candidato, dopo aver brevemente descritto le caratteristiche e le finalità della normativa de quo, evidenzi le peculiarità del sistema scolastico in riferimento alla protezione dei dati personali sensibili e comuni, facendo riferimento anche alla regolazione speciale della tutela.</p>
<b>3</b>	<p><b><i>Le strategie metodologico - didattiche per far acquisire agli alunni le competenze al termine del 1° Ciclo, Obbligo, 2° Ciclo.</i></b></p> <p>Il candidato descriva con le dovute motivazioni quali conoscenze, abilità e le competenze possono essere acquisite dagli alunni al termine di un percorso pluriennale di istruzione, da scegliere tra il primo ciclo, il percorso obbligatorio decennale, il secondo ciclo.</p> <p>In riferimento al percorso prescelto, il candidato indichi le strategie metodologico - didattiche che sarebbe opportuno adottare.</p>
<b>4</b>	<p><b><i>Obbligo d'istruzione in alcuni paesi UE e in Italia.</i></b></p> <p>Il candidato descriva secondo quali finalità e percorsi si realizza l'obbligo di istruzione in alcuni Paesi dell'Unione Europea, evidenziando, in questo contesto europeo, le caratteristiche del percorso scolastico obbligatorio del nostro paese rispetto a quelle dei paesi prescelti.</p>
<b>5</b>	<p><b><i>Le iniziative delle Istituzioni UE sull'istruzione.</i></b></p> <p>Il candidato esponga quali sono le istituzioni fondamentali che costituiscono l'Unione Europea e evidenzi le modalità di funzionamento e le competenze che sono loro attribuite. In particolare indichi quali sono, a suo giudizio, le iniziative più importanti che, in questi primi anni del Terzo millennio, dette istituzioni hanno assunto per quanto riguarda le tematiche relative all'istruzione.</p>
<b>6</b>	<p><b><i>I 4 pilastri dell'educazione di J. DELORS.</i></b></p> <p>Jacques Delors nel rapporto UNESCO <i>Learning: the Treasure within del 1996</i> individua quelli che definisce i quattro pilastri dell'educazione: 1) Imparare a conoscere; 2) Imparare a fare: passaggio dal concetto di abilità a quello di competenza, in forza della progressiva dematerializzazione del lavoro e dello sviluppo dei servizi; 3) Imparare a vivere insieme, muoversi alla scoperta dell'altro e tendere verso obiettivi comuni; 4) Imparare ad essere, l'impresa più difficile in una società complessa, globalizzata, frammentata.</p> <p>Il candidato individui e illustri i provvedimenti normativi e le pratiche metodologico didattiche, nell'ambito del recente riordino del Sistema educativo nazionale di istruzione e formazione del nostro paese, che sono orientate alla realizzazione dei suddetti principi.</p>

7	<p><b>Competenze dell'Obbligo: come migliorare le competenze OCSE-PISA.</b></p> <p>Dopo aver sinteticamente esposto i giudizi espressi dall'Invalsi sugli ultimi dati OCSE relativi all'istruzione nel nostro Paese in relazione alle competenze espresse dagli alunni quindicenni, il candidato indichi quali metodologie didattiche sarebbe opportuno adottare per la propria disciplina di insegnamento, anche in un percorso pluridisciplinare, nella fascia del primo biennio dell'obbligo della scuola secondaria di secondo grado, al fine di far acquisire ai propri alunni le competenze declinate nel documento tecnico allegato al DM 139/2007 concernente l'innalzamento dell'obbligo di istruzione.</p> <p>Il candidato ponga a confronto, sempre per la disciplina prescelta, le competenze declinate nel DM 139/2007 e quelle indicate nel PISA OCSE.</p>
8	<p><b>Autovalutazione d'Istituto.</b></p> <p>Il candidato indichi e commenti le fonti normative e non, relative all'autovalutazione di istituto, e descriva le strategie da adottare, nella scuola autonoma, per realizzarla. Il candidato colleghi con le opportune motivazioni l'autovalutazione alla rendicontazione (accountability) dei risultati annualmente raggiunti dall'istituzione scolastica autonoma in ordine agli obiettivi previsti.</p>
9	<p><b>I 7 saperi necessari per l'educazione del futuro di E. Morin.</b></p> <p>Secondo Edgar Morin, <i>Les sept savoirs nécessaires à l'éducation du future</i>, UNESCO, Paris, 2000 sono i seguenti:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. potenziare lo studio dei caratteri mentali, culturali della conoscenza umana per evitare errori o illusioni;</li> <li>2. insegnare a cogliere le relazioni che corrono tra le parti e il tutto in un mondo complesso;</li> <li>3. insegnare la condizione umana per mostrare il legame che corre tra l'unità e la diversità;</li> <li>4. insegnare come tutti gli esseri umani siano di fronte agli stessi problemi di vita e di morte;</li> <li>5. insegnare a navigare in un oceano di incertezze attraverso arcipelaghi di certezze;</li> <li>6. insegnare la reciproca comprensione perché le relazioni umane escano dallo stato di incomprendimento;</li> <li>7. educare ad una nuova etica: l'essere umano è allo stesso tempo individuo, parte di una società, parte di una specie, in funzione di una cittadinanza terrestre.</li> </ol> <p>Il candidato indichi quali modifiche implicherebbero tali affermazioni nel nostro ordinamento scolastico e nelle metodologie educativo didattiche.</p>
10	<p><b>Il ruolo dell'informazione e della comunicazione nella P.A. e in particolare nell'istituzione scolastica autonoma (L. 150/2000 e Dir. 7/02/2002).</b></p> <p>La legge 150/2000, emanata nell'ottica di un'organica riorganizzazione dell'azione amministrativa fondata sui principi di trasparenza ed efficacia che si realizza a partire dalla Legge 241/90, disciplina le attività di informazione e comunicazione istituzionale delle pubbliche amministrazioni, compreso il comparto dell'istruzione e della formazione. La successiva Direttiva del 07/02/2002 sulle attività di comunicazione delle pubbliche amministrazioni fornisce ulteriori istruzioni sul tema.</p> <p>Applicando poi alle pubbliche amministrazioni i modelli di funzionamento propri delle strutture organizzative, la comunicazione assume anche la funzione di importante parametro di sistema, nelle sue declinazioni di comunicazione formale e informale.</p> <p>Il candidato illustri i contenuti della legge 150/2000, della Direttiva del 2002 e dei successivi provvedimenti assunti in tema di informazione e comunicazione, quali ad es. il Codice dell'amministrazione digitale, evidenziando le differenze tra comunicazione e informazione, i ruoli e le finalità della comunicazione interna ed esterna e, in tale ambito, di quella formale e informale.</p> <p>Si soffermi altresì sulle funzioni svolte dalle figure e dagli organismi introdotti dalla Legge 150/2000.</p> <p>Il candidato illustri in particolare il ruolo dell'informazione e della comunicazione nella istituzione scolastica autonoma.</p>

11	<p><b><i>Interventi per gli alunni con Bisogni Educativi Speciali e l'organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica.</i></b></p> <p>La direttiva ministeriale del 27/12/2012 detta gli strumenti di intervento per gli alunni con bisogni educativi speciali e l'organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica. In relazione alla direttiva, il candidato illustri:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- le diverse tipologie di BES, indicando le specifiche norme per ciascuna tipologia e le azioni che devono essere poste in essere dalle istituzioni scolastiche, dalle istituzioni territoriali, ivi compresi gli uffici scolastici regionali,</li> <li>- nonché gli accordi che devono essere stipulati tra le istituzioni, al fine di rendere più efficace l'inclusione scolastica.</li> </ul>
12	<p><b><i>Diritto all'istruzione, diritto allo studio, diritti dello studente.</i></b></p> <p>Il candidato discuta e argomenti, evidenziandone i tratti comuni e le differenze, le tematiche del diritto all'istruzione, diritto allo studio e diritti dello studente.</p>
13	<p><b><i>Il dirigente Scolastico garante della legittimità.</i></b></p> <p>Il dirigente, in qualità di rappresentante legale, è garante della legittimità dell'azione amministrativa posta in essere nell'istituzione scolastica. Il candidato indichi e analizzi le situazioni oggetto di provvedimenti formali nei quali il dirigente scolastico svolge azione di controllo di legittimità, sia in relazione alla propria attività, sia in relazione all'attività degli altri soggetti decisionali della scuola.</p>
14	<p><b><i>Il Dirigente Scolastico e gli Organi Collegiali: la relazione di equiordinazione.</i></b></p> <p>La funzione dirigenziale nella scuola è svolta nell'ambito di una relazione di equiordinazione con gli Organi Collegiali. Il candidato illustri, anche attraverso l'analisi dei corrispondenti atti prodotti nelle diverse fasi decisionali dell'organizzazione scolastica, la relazione tra:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>A) Consiglio di Istituto e Dirigente, con riferimento all'attività di indirizzo e controllo del Consiglio di Istituto e di coordinamento del Dirigente Scolastico;</li> <li>B) Collegio dei Docenti e Dirigente, che svolge funzione di coordinamento e si esplica attraverso atti di indirizzo.</li> </ul>
15	<p><b><i>Il Regolamento sul Sistema Nazionale di Valutazione: obiettivi, struttura organizzativa, ruoli dei soggetti coinvolti e metodologia utilizzata nel processo valutativo.</i></b></p> <p>Con il DPR 80/2013 è stato approvato il regolamento sul Sistema Nazionale di Valutazione in materia di istruzione e formazione. Detto regolamento è stato preceduto da alcune sperimentazioni e molte riflessioni sviluppatesi anche in riferimento ad analoghe problematiche affrontate nei sistemi scolastici europei. Il candidato, in relazione alle principali esperienze pregresse e a quanto stabilito dal DPR 80/2013, indichi e discuta gli obiettivi, la struttura organizzativa, i ruoli dei soggetti coinvolti nel SNV e la metodologia utilizzata nel processo valutativo.</p>
16	<p><b><i>L'offerta formativa italiana: differenze e analogie tra scuole statali e paritarie.</i></b></p> <p>Il candidato prenda in considerazione la nuova disciplina relativa alla struttura dell'offerta formativa italiana composta da scuole statali e scuole non statali. Si indichino i requisiti e gli adempimenti di legge, nell'ambito del settore non statale, che caratterizzano le scuole paritarie e le scuole non paritarie, evidenziando le reciproche differenze. Nel contesto del sistema pubblico di istruzione, costituito dalle scuole statali e dalle scuole paritarie, indicare e discutere i requisiti previsti dalle norme vigenti per l'acquisizione e il mantenimento della parità scolastica, operando un confronto tra l'offerta formativa statale e quella paritaria.</p>

17	<p><b><i>Rapporto tra valutazione nella scuola secondaria (DPR 122 – 22/06/2009) e Statuto degli studenti (DPR 249/98 e DPR 235/2007).</i></b></p> <p>Il Regolamento delle norme di coordinamento sulla valutazione, DPR 122 del 22/06/2009, disciplina la valutazione degli apprendimenti e del comportamento degli alunni nel 1° e nel 2° ciclo di istruzione.</p> <p>Il candidato, dopo aver ragionato ed argomentato sul sistema valutativo che emerge da suddette norme con particolare riferimento a quanto permangono del pregresso impianto normativo e ai soggetti e organi titolari del processo valutativo, consideri il rapporto esistente, nella scuola secondaria di I e II grado, tra la valutazione delineata nel citato DPR e lo Statuto delle studentesse e gli studenti, DPR 249/98, come modificato dal DPR 235/2007, in relazione ai diritti ed ai doveri degli studenti ed ai procedimenti e relative sanzioni disciplinari.</p>
18	<p><b><i>L' applicazione della legge 104/92 per gli alunni con disabilità</i></b></p> <p>La Legge 104/92 tutela i diritti e l' integrazione delle persone handicappate; in particolare, nell'ambito scolastico, gli articoli 12, 13, 14, 15, 16 fissano gli interventi che devono essere attuati per rendere effettivo il diritto allo studio degli alunni portatori di handicap, in riferimento alle metodologie didattiche, alle verifiche e alla valutazione degli apprendimenti, nonché ai mezzi tecnici ed al personale docente e non docente dotato di specifica qualificazione.</p> <p>In questo quadro, il candidato analizzi le fasi del percorso scolastico di alunni con diversi gradi di disabilità con riferimento a quanto previsto dalla vigente normativa scolastica rispetto al ruolo degli organi collegiali, dei docenti di classe e di sostegno nonché dell'eventuale AEC, e rispetto al rapporto che deve essere instaurato tra scuola, famiglia dell'alunno, operatori sanitari ed agenzie di integrazione territoriali.</p> <p>Si argomentino altresì in merito all'azione didattica formativa programmata dal Consiglio di classe e alle specifiche prove di verifica, con relativa valutazione, anche nel caso di partecipazione dell'alunno disabile agli esami conclusivi del primo e del secondo ciclo di istruzione.</p>
19	<p><b><i>Storia delle trasformazioni degli esami conclusivi del 1° e 2° ciclo sino al DPR 122/2009 Miglioramento dell'azione didattica delle prove INVALSI sull'esame di stato del 1° ciclo.</i></b></p> <p>Gli esami conclusivi del 1° e 2° ciclo di istruzione hanno subito, negli ultimi anni, trasformazioni significative che, nel caso del 2° ciclo, non sono state accompagnate da analoghe e contemporanee trasformazioni dell'impianto curricolare.</p> <p>Il candidato presenti, nei due casi del primo e secondo ciclo, i punti nodali caratterizzanti i nuovi esami nel quadro della normativa che li disciplina, argomentando sulla ricaduta che, in ogni caso, le tipologie di prove ed il sistema valutativo hanno avuto sul curricolo.</p> <p>Nel caso del 1° ciclo, si analizzi il peso dei risultati delle prove INVALSI dell'esame di stato rispetto al miglioramento dell'azione didattica. Si commentino anche la questione ancora aperta della certificazione delle competenze.</p>
20	<p><b><i>Le competenze degli operatori scolastici e le diverse responsabilità, a seconda dei ruoli, nell'esercizio della vigilanza sugli alunni</i></b></p> <p>Il candidato, in relazione al tema dell'esercizio della vigilanza sugli alunni, analizzi le competenze degli operatori scolastici, argomentando sui diversi ruoli e sui diversi profili di responsabilità.</p>

21	<p><b><i>La nascita di un nuovo Istituto di Scuola Sec. 2° g dalla fusione di due Istituti Superiori.</i></b></p> <p>Il candidato descriva gli adempimenti, i controlli, le verifiche e le predisposizioni organizzative da adottare, elencati in ordine di priorità e urgenza, nel caso della nascita di un nuovo Istituto di Scuola secondaria di Secondo Grado (prima sconosciuto) derivante dalla fusione di due preesistenti Istituti Superiori.</p> <p>Il candidato illustri le norme relative al caso e le eventuali difficoltà pratiche in considerazione che la fusione ha luogo all'inizio dell'anno scolastico, nonché le competenze, in relazione al caso medesimo, del DS, del DSGA e del Consiglio d'Istituto, richiamando gli opportuni riferimenti normativi.</p>
22	<p><b><i>Gli adempimenti della scuola autonoma relativi alla regolarità fiscale e contributiva.</i></b></p> <p>Il candidato consideri gli adempimenti della scuola autonoma relativi alla regolarità fiscale e contributiva (DUVRI e DURC).</p> <p>Il candidato descriva gli aspetti legislativi e i campi di applicazione, nonché le tipologie contrattuali riguardanti l'attività scolastica che richiedano l'attivazione delle procedure finalizzate alle obbligatorie verifiche, evidenziando le conseguenze in termini di responsabilità personale e amministrativa per la loro eventuale inosservanza.</p>
23	<p><b><i>Contratti per la fornitura di beni e servizi.</i></b></p> <p>Il candidato prenda in considerazione la disciplina relativa ai contratti stipulati dalla scuola per la fornitura di beni e servizi e ne illustri il completo flusso procedurale, con particolare attenzione alle dirette competenze del Direttore SGA.</p> <p>Nell'ambito della normativa vigente evidenzi:</p> <p>a) le regole relative alla proroga dei contratti, b) le competenze del dirigente scolastico e del Consiglio d'istituto, secondo il D.I. 44/01.</p>
24	<p><b><i>Autonomia Scolastica nell'ambito delle autonomie locali. Recenti modifiche a seguito della Legge 107.2015. (L'impatto sul ruolo del D.S. nella scuola autonoma).</i></b></p> <p>La legge 59/97 ha rideterminato le competenze dello Stato, degli Enti locali e delle scuole autonome in materia di istruzione e formazione. La medesima legge con i relativi regolamenti attuativi di ciascuno degli argomenti affrontati ha altresì inciso sul ruolo del dirigente scolastico della scuola autonoma e sul sistema di relazioni e poteri decisionali affidati agli organi collegiali e monocratici.</p> <p>Il candidato illustri e commenti il quadro generale delineato dalla citata legge e dai regolamenti attuativi in materia di istruzione e formazione, analizzando, all'interno dell'istituzione scolastica autonoma, il sistema delle competenze, delle responsabilità e delle relazioni tra gli organi, contestualizzate rispetto ai momenti più significativi della vita scolastica e rappresentate formalmente con i corrispondenti atti amministrativi. Il candidato descriva anche il sistema di relazioni e di reciproche responsabilità esistente tra scuola autonoma, enti locali e amministrazione scolastica statale centrale e periferica.</p>
25	<p><b><i>Analogie tra UE e Italia in relazione alla strategia di trasformare la UE nell' "economia della conoscenza più competitiva e dinamica del mondo.</i></b></p> <p>Il candidato analizzi, rispetto all'obiettivo strategico di trasformare l'Unione Europea nell' "economia della conoscenza più competitiva e dinamica del mondo, capace di una crescita duratura e accompagnata da un miglioramento quali/quantitativo dell'occupazione e da una maggiore coesione sociale", la situazione nella quale versa lo spazio comune dell'educazione a livello europeo in relazione alle più significative esperienze europee, in base alla omogeneità o alla disomogeneità dei modelli organizzativi, dei criteri di valutazione e di certificazione, delle modalità di reclutamento e formazione di docenti e dirigenti.</p>

<p><b>26</b></p>	<p><b><i>I principi fondamentali della Contabilità di Stato applicata alla scuola (D.I. 44/01).</i></b></p> <p>Il candidato illustri i principi fondamentali della contabilità dello Stato, evidenziando la struttura e i contenuti che emergono dalle connesse norme.</p> <p>Il candidato chiarisca quali sono le parti principali che costituiscono lo sviluppo attivo di detta contabilità e quali sono gli aspetti comuni a tutte le istituzioni, in particolare in relazione a:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1) la gestione patrimoniale,</li> <li>2) l'attività contrattuale,</li> <li>3) la gestione finanziaria,</li> <li>4) la responsabilità nella Pubblica Amministrazione,</li> <li>5) il sistema generale dei controlli sull'attività amministrativa.</li> </ol> <p>Il candidato, dal quadro generale delineato, descriva l'applicazione dei contenuti generali al caso delle Istituzioni Scolastiche Statali autonome, illustrando:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>a) la struttura ed il contenuto del regolamento di contabilità (D.I. 44/01) nelle diverse tipologie di attività;</li> <li>b) le competenze, illustrandone in particolare l'attività e la responsabilità in materia contabile degli organi e figure collegiali e monocratici.</li> </ol>
<p><b>27</b></p>	<p><b><i>Le varie tipologie di contratto utilizzate nella scuola con soggetti esterni.</i></b></p> <p>Il candidato illustri le varie tipologie di contratto abitualmente utilizzate nella scuola. Le suddette varie tipologie di contratto sono:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>a) contratti con esperti esterni, riguardanti progetti e attività, distinguendo le differenze contrattuali tra prestazioni occasionali, collaborazioni coordinate e continuative, prestazioni di lavoro autonomo;</li> <li>b) forniture di beni e servizi: richiesta d'acquisto, fase istruttoria, approvazione della spesa, esecuzione dell'ordine e/o perfezionamento del contratto allegato all'ordine.</li> </ol> <p>Il candidato illustri per ciascuna tipologia di contratto:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- documentazione preventiva e successiva all'approvazione della spesa, con riguardo particolare alla conclusione dell'iter sui beni mobili patrimoniali: verbali di collaudo, inserimento nell'inventario;</li> <li>- differenze contrattuali tra forniture di servizi limitati ad interventi occasionali e contratti di manutenzione/assistenza/prestazioni/servizi, annuali e pluriennali;</li> <li>- procedure da attuare in previsione dell'affidamento di incarico in qualità di "esperto", tra personale dipendente e personale estraneo all'Istituzione scolastica interessata.</li> </ul>
<p><b>28</b></p>	<p><b><i>Linee guida del Sistema Nazionale sull'Orientamento Permanente.</i></b></p> <p>Nell'ambito delle politiche europee che riconoscono l'orientamento permanente come diritto di ogni persona, in Italia è stato definito il Sistema nazionale sull'orientamento permanente con le relative Linee guida. Il comparto dell'istruzione partecipa, insieme alla formazione, al lavoro e all'inclusione sociale, alla costruzione del sistema integrato dell'orientamento permanente.</p> <p>L'orientamento permanente è pertanto attività istituzionale delle scuole.</p> <p>Il candidato illustri gli aspetti principali delle Linee guida del sistema nazionale sull'orientamento permanente e il contesto europeo e normativo italiano di riferimento, spieghi poi la funzione e le azioni specifiche del sistema dell'istruzione rispetto al processo orientativo nel quadro del dettato normativo in merito.</p>

<p><b>29</b></p>	<p><b><i>Caratteristiche e procedure delle tipologie contrattuali nella scuola.</i></b> <i>(POF, Piano di Attività del personale docente e ATA, Contratto integrativo d'Istituto, Contratti di assunzione del personale)</i></p> <p>Il candidato descriva le caratteristiche e le procedure di formazione delle tipologie contrattuali utilizzate nella Scuola, prendendo in considerazione quelle derivanti da: POF, Piano di Attività del personale docente e ATA, Contratto integrativo d'Istituto, Contratti di assunzione del personale.</p> <p>Il candidato spieghi le diverse valenze contrattuali e le conseguenze in ambito amministrativo, giuridico e civilistico, in quanto tali istituti coinvolgono alunni, personale interno, Enti e personale esterno, e illustri i diversi iter amministrativi e la modalità di formazione di diritti soggettivi.</p> <p>Utili <u>elementi di base</u>, a prescindere dalla nutrita casistica giurisprudenziale e alle norme contenute nel Codice Civile, sono rinvenibili nei seguenti documenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>-D.I. 44/01;</li> <li>-CCNL Scuola 2006/2009;</li> <li>-CCNL biennio economico 2006/2007;</li> <li>-2008/2009;</li> <li>-Accordo Naz. ATA art. 7-CCNL 20/10/2006;</li> <li>-D.P.R. 275/99;</li> <li>-D.P.R. 233/98;</li> <li>-L. 440/97;</li> <li>-Dlgs 165/01;</li> <li>-Dlgs 150/09.</li> </ul>
<p><b>30</b></p>	<p><b><i>Il sistema d'istruzione ed educazione degli adulti (L.133/2008).</i></b></p> <p>Il sistema di istruzione e educazione degli adulti ha subito, come l'insieme dell'offerta formativa nazionale, una evoluzione culturale e normativa indotta dalla trasformazione del mercato del lavoro e dal progressivo allineamento dell'Italia alle direttive europee in materia di istruzione. Recentemente la Commissione europea, nella comunicazione del 3 Marzo 2010, intitolata "Europa 2020- Una strategia per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva", ha proposto ai paesi membri cinque obiettivi da realizzare entro il 2020, finalizzati al rilancio dell'economia europea e all'incremento dell'occupazione.</p> <p>Tra questi si ribadisce il ruolo fondamentale svolto dall'educazione permanente, all'interno della quale occupa uno spazio di importanza non secondaria rispetto all'intero sistema formativo l'istruzione dedicata agli adulti.</p> <p>Si descriva l'evoluzione storica del modello formativo dell'educazione degli adulti, analizzandone la funzione e il rapporto con il sistema di istruzione da un lato e il mercato del lavoro dall'altro, nel quadro delle indicazioni e direttive europee in materia.</p> <p>In particolare ci si soffermi, analizzandone i punti nodali, sul recente schema di Regolamento di ridefinizione dell'assetto organizzativo e didattico dell'offerta formativa destinata agli adulti, emanato dal MIUR, in attuazione della Legge 133/2008.</p>
<p><b>31</b></p>	<p><b><i>Ruolo e funzioni del Dirigente Tecnico.</i></b></p> <p>Il candidato illustri il ruolo e le funzioni dei dirigenti tecnici rispetto alle finalità e ai compiti delle strutture centrali e periferiche del Ministero dell'istruzione recentemente riorganizzato.</p>

32	<p><b><i>I regolamenti di riforma del 1° Ciclo e delle Superiori.</i></b></p> <p>Nel corso dell'attuale legislatura sono stati emanati provvedimenti di riforma che hanno interessato sia il primo sia il secondo ciclo di istruzione, coerentemente con quanto previsto dalla Legge 53/2003 e dai relativi decreti attuativi e in ottemperanza alla legge 133/2008 di contenimento della spesa pubblica.</p> <p>Il riordino complessivo del sistema educativo è stato varato con i Regolamenti il DPR 89/2009 relativo al primo ciclo di istruzione, con i DPR 87, 88 e 89 del 2010 relativi rispettivamente agli istituti professionali, agli istituti tecnici, ai licei, con il DPR 122/2009 relativo alla valutazione degli alunni.</p> <p>Ai Regolamenti sono seguiti le Linee guida per il riordino dell'istruzione tecnica e professionale e le Indicazioni nazionali per il riordino dei licei, mentre il nuovo Regolamento del primo ciclo era stato oggetto dell'Atto di indirizzo del MIUR dell'otto Settembre 2009.</p> <p>La riforma si inserisce in un contesto nel quale importanti provvedimenti quali quello riferito all'innalzamento dell'obbligo di istruzione e la certificazione delle competenze avvicinano il sistema scolastico italiano al modello europeo di educazione e formazione, oggetto per altro di importanti documenti della UE riferiti al raggiungimento nel 2020 di obiettivi ritenuti fondamentali per l'intero sviluppo economico sociale dell'Europa.</p> <p>Il candidato illustri i provvedimenti su citati, mettendo a confronto le caratteristiche che li contraddistinguono rispetto al passato sistema scolastico e formativo ed evidenziando il rapporto delle recenti norme di riforma con gli obiettivi posti dall'UE in materia di educazione e formazione.</p>
33	<p><b><i>Integrazione di alunni diversamente abili o stranieri nella Scuola dell' Infanzia e Primaria.</i></b></p> <p>La Costituzione Italiana stabilisce che la scuola è aperta a tutti, che ogni cittadino ha il diritto ed il dovere di frequentarla per almeno otto anni, che i capaci e meritevoli, anche se privi di mezzi, hanno diritto di raggiungere i gradi più alti degli studi e che lo Stato rimuove gli ostacoli che di fatto limitano l'eguaglianza dei cittadini. In questo contesto la scuola opera, su diversi fronti e con articolate modalità per garantire la piena integrazione e promozione di tutti i cittadini.</p> <p>Il candidato rappresenti il senso e l'articolazione del suddetto processo di integrazione nella scuola dell'infanzia e primaria, con una particolare attenzione alle problematiche che riguardano gli alunni diversamente abili e quelli stranieri.</p>
34	<p><b><i>Il Bullismo: prevenzione e recupero.</i></b></p> <p>Frequenti e talvolta brutali fatti di cronaca hanno acceso un esteso e preoccupato dibattito sul bullismo, un fenomeno che si sta espandendo in modo allarmante in ogni ordine e grado di scuola e a cui si è cercato di rispondere con l'emanazione di nuove norme ed apposite linee d'indirizzo.</p> <p>Il candidato affronti il problema nella sua vastità, soffermandosi sulle implicazioni di ordine psicologico, pedagogico e didattico e rifletta sulle disposizioni normative che regolano la materia, con particolare riferimento alla valutazione del comportamento e alle azioni di prevenzione, educazione e recupero da approntare fin dai primi anni di scuola per promuovere l'educazione alla cittadinanza ed alla legalità.</p>



35	<p><b><i>Attività della scuola nell'ambito dell'Alternanza Scuola-Lavoro. La funzione tutoriale.</i></b></p> <p>Nell'ambito dello scenario europeo relativo all'apprendimento formale e non formale, agli obiettivi di Lisbona 2020, alle Conclusioni e Raccomandazioni del Consiglio e della Commissione europea sull'opportunità di una valorizzazione, nel settore dell'istruzione e della formazione professionale, dell'acquisizione di competenze fondate su esperienze di lavoro, si è sviluppata la normativa italiana dedicata all'alternanza scuola lavoro.</p> <p>Il candidato delinea l'evoluzione della normativa italiana dedicata all'alternanza scuola lavoro.</p> <p>Sviluppi successivamente le proprie riflessioni sulle caratteristiche dell'alternanza, dalle finalità alla progettazione integrata scuola-azienda, alla funzione tutoriale, alla progettazione per competenze, alla valutazione e alla certificazione delle stesse.</p> <p>Si soffermi particolarmente sulla funzione tutoriale, sul ruolo svolto dal tutor scolastico e da quello aziendale.</p>
36	<p><b><i>Il ruolo svolto oggi dall'Apprendistato nella formazione dei giovani in età di obbligo e post-obbligo.</i></b></p> <p>Dopo aver affrontato l'evoluzione del tema "Il Contratto di Apprendistato in relazione all'obbligo di istruzione e all'obbligo formativo", il candidato illustri:</p> <p>il ruolo svolto oggi dall'apprendistato nella formazione dei giovani in età di obbligo e post-obbligo, discutendo anche i provvedimenti normativi relativi alla definizione delle norme generali e dei livelli essenziali delle prestazioni per l'individuazione e la validazione degli apprendimenti non formali e informali e degli standard minimi di servizio del sistema nazionale di certificazione delle competenze.</p>
37	<p><b><i>Il Ruolo del Dirigente Scolastico alla luce della Legge 107.2015</i></b></p> <p>In seguito al conferimento dell'autonomia alle istituzioni scolastiche, lo stesso art. 21 della legge 59/97, al comma 16, attribuisce ai capi di istituto la dirigenza declinandone le caratteristiche. Successivamente, in applicazione della legge 59/97, il DL.vo 165/2001, art. 25, istituisce la qualifica dirigenziale per i capi di istituto definendone funzioni e compiti che vengono ribaditi in altri provvedimenti normativi e nel CCNL. La recente legge 107/2015 ha ampliato le funzioni del Dirigente scolastico sia in relazione al Piano dell'offerta formativa che in relazione alla scelta e organizzazione delle risorse professionali.</p> <p>Il candidato illustri funzioni, compiti e responsabilità del Dirigente scolastico, dal punto di vista gestionale, organizzativo, amministrativo, come datore di lavoro e come coordinatore di tutte le attività della scuola e degli organi collegiali, evidenziando in particolare le conseguenze delle recenti innovazioni introdotte dalle legge 107/2015.</p>

## **D I S P E N S A D E I S A P E R I 2**

Numero	<b>T I T O L I 20 C A S I</b>
1	<b>L'integrazione di un alunno disabile in un I.I.S.S. a indirizzo professionale.</b>
2	<b>Costruzione del curricolo verticale, nella fascia dell'obbligo: dalla costruzione della rete alla certificazione.</b>
3	<b>Scuola in difficoltà (scollamento tra POF, programma annuale e piano delle attività del personale docente e ATA): azioni del nuovo Dirigente Scolastico.</b>
4	<b>L' insegnamento di Cittadinanza, Costituzione e Sicurezza collegato alle attività di prevenzione e protezione dai rischi.</b>
5	<b>Bilancio sociale in un I.I.S.S.</b>
6	<b>La valutazione del comportamento e lo statuto degli studenti.</b>
7	<b>Un caso di bullismo in un liceo scientifico.</b>
8	<b>Gestione di un caso relativo allo studio tramite l'utilizzo delle "150 ore"</b>
9	<b>Istituzione di un istituto I.I.S.S. proveniente dalla cessione di altre scuole e certificazione della sicurezza.</b>
10	<b>Il percorso di Alternanza Scuola-Lavoro da adottare in I.I.S.S. di una città del nord Italia.</b>
11	<b>Gestione integrata POF e Programma annuale dal punto di vista della scuola in quanto organizzazione.</b>
12	<b>Procedimento disciplinare nei confronti di una docente di scuola primaria.</b>
13	<b>Mancata sottoscrizione del Contratto Integrativo d'Istituto.</b>
14	<b>Costituzione di un nuovo istituto scolastico, inadeguatezza del finanziamento MIUR e ricerca di fonti alternative di fondi.</b>
15	<b>Esami di idoneità e integrativi nei passaggi di studenti tra scuole secondarie di 2° g di diverso indirizzo.</b>
16	<b>Continuità didattica e diritto allo studio in presenza di riduzione dell'orario lavorativo di un docente disabile.</b>
17	<b>Partecipazione al viaggio di istruzione in una città europea, che riguarda tutte le classi dell'ultimo anno (Istituto Tecnico), di un alunno disabile: azioni del DS.</b>
18	<b>Contributo, richiesto dalla scuola alle famiglie, per il funzionamento didattico, e tasse obbligatorie in un I.I.S.S.</b>
19	<b>Vigilanza in un I.C. nei confronti degli alunni, relativo Regolamento e responsabilità del personale docente, non docente e del DS.</b>
20	<b>Costituzione di una rete di scuole finalizzata a ottimizzare gli interventi di integrazione degli alunni stranieri.</b>

## D I S P E N S A D E I S A P E R I 3

Numero	TITOLI SAGGI DISCIPLINARI DI SETTORE
1	<b>C01-Infanzia e Primaria – Fasi della programmazione e valutazione dell’offerta formativa e del curricolo (responsabilità collettiva ed individuale).</b>
2	<b>C01-Infanzia e Primaria – L’innovazione digitale per realizzare una didattica innovativa, costruire una nuova cittadinanza e permettere “una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva” (le tre priorità di Europa 2020).</b>
3	<b>C01-Infanzia e Primaria – L’ordinamento della scuola dell’Infanzia, il modello educativo, la responsabilità educativa dei genitori in relazione all’importanza della continuità educativa e formativa.</b>
4	<b>C01-Infanzia e Primaria – Il laboratorio di animazione teatrale per l’acquisizione di competenze interdisciplinari specifiche e di tipo trasversale.</b>
5	<b>C01-Infanzia e Primaria – La dispersione scolastica: quadro normativo, evoluzione storica, implicazioni socio-psico-pedagogiche, cambiamenti da attuare per superare il fenomeno.</b>
6	<b>C01-Infanzia e Primaria - L’importanza dell’orientamento nel contesto della continuità educativa e didattica e come si realizza nella didattica dei due ordini di scuola.</b>
7	<b>C03-S. Sec. 1° e 2° gr. Materie Letterarie – Il rapporto tra uomo e natura nella poesia italiana del XIX secolo, in particolare nella poesia di Leopardi, Carducci e Pascoli.</b>
8	<b>C03-S. Sec. 1° e 2° gr. Materie Letterarie – Analisi linguistica, stilistica e retorica sulla struttura classica della poesia di Pascoli sulla campagna e la vita semplice dei contadini.</b>
9	<b>C03-S. Sec. 1° e 2° gr. Materie Letterarie – Analisi testuale dei Sepolcri di Ugo Foscolo.</b>
10	<b>C03-S. Sec. 1° e 2° gr. Materie Letterarie – Il rapporto degli intellettuali con il potere laico e religioso, in particolare in Dante, Petrarca e Boccaccio.</b>
11	<b>C05-S. Sec. 1° e 2° gr. Settore Linguistico – Programmazione curricolare dei linguaggi settoriali delle lingue straniere previsti dai percorsi di studio degli Istituti Superiori Tecnici e Professionali secondo i livelli indicati dal E.Q.F.</b>
12	<b>C05-S. Sec. 1° e 2° gr. Settore Linguistico – Programmazione modulare della poesia romantica per la classe V di un Liceo Scientifico.</b>
13	<b>C05-S. Sec. 1° e 2° gr. Settore Linguistico – Programmazione curricolare, metodologico - didattica, valutazione ed eventuali percorsi di recupero sull’utilizzo della “microlingua” nella redazione di itinerari turistici.</b>
14	<b>C06-S. Sec. 1° e 2° gr. Educazione Fisica e sportiva – Analisi storica, ruolo e aspetti delle Scienze Motorie nella scuola italiana e tenendo conto dei relativi documenti dell’Unione Europea (elaborazione di un percorso integrato interdisciplinare).</b>
15	<b>C06-S. Sec. 1° e 2° gr. Educazione Fisica e sportiva – Riconoscimento culturale e didattico delle Scienze Motorie nel quadro normativo dal 2007 al 2010, il quale ha sottolineato il significativo contributo che la disciplina apporta all’acquisizione delle competenze chiave di cittadinanza.</b>
16	<b>C06-S. Sec. 1° e 2° gr. Educazione Fisica e sportiva – Programmazione delle attività di laboratorio integrato mediante l’utilizzo del linguaggio espressivo delle scienze motorie e sportive al fine di mediare una concezione dello sport aperta al confronto e rispettosa delle regole, dell’avversario e del gioco leale.</b>
17	<b>C07-S. Sec. 2° gr. Discipline plastico-visuali, <u>Indirizzo Grafico Visivo (Progettazione grafica/Disegno professionale)</u> – La “grammatica del disegno”: i vari aspetti della grafica (cartellonistica, pubblicità, editoria, segnaletica, ecc.) e il suo sviluppo da quello tecnico a quello sociale, dal disegno originale all’immagine seriale, dall’aspetto simbolico a quello commerciale, tenendo conto della rivoluzione digitale</b>
18	<b>C07-S. Sec. 2° gr. Discipline plastico-visuali, <u>Indirizzo Architettura e Ambiente</u> – Le fasi della grande tradizione architettonica italiana in cui le grandi conquiste stilistiche ed architettoniche hanno coinciso con la vivibilità sociale nel rispetto dell’ambiente. Formulazione di una proposta operativa per lo sviluppo di piani urbanistici con specifici obiettivi e strategie che tenga conto dei valori ambientali, funzionali e formali attraverso nuove tecnologie e nuovi materiali. Riqualificazione e caratterizzazione dell’architettura italiana di oggi, anche in relazione con l’aspetto di tutela, restauro e riuso del patrimonio edilizio esistente.</b>
19	<b>C07-S. Sec. 2° gr. Discipline plastico-visuali, <u>Indirizzo Scenografia</u> – Percorso storico sulle modalità di adattamento della Scenografia alle esigenze di messinscena e al contesto culturale, data la sua costante dipendenza, o meglio, complementarietà, con il testo drammatico e con l’edificio teatrale (esempio di progettazione didattica per il triennio).</b>

20	<b>C07-S. Sec. 2° gr. Discipline plastico-visuali, <u>Indirizzo Arti Figurative</u> – Ruolo del Disegno classico, moderno, contemporaneo nella grande tradizione italiana (tecniche, autori e opere più significative) e suoi sviluppi nelle varie realtà produttive della vita contemporanea. Analisi dei più diffusi linguaggi grafico/pittorici dell'epoca moderna e contemporanea, rientranti nell'ambito delle Arti Figurative: tecniche, generi e funzioni, contaminazioni reciproche e di più ampio raggio che l'attuale società di massa favorisce, utilizza e consuma (esempi progettuali disciplinari e multidisciplinari per un IV anno di Liceo Artistico).</b>
21	<b>C07-S. Sec. 2° gr. Discipline plastico-visuali, <u>Indirizzo Audiovisivo Multimediale</u> – Mutamenti sostanziali che i prodotti audiovisivi e multimediali hanno indotto nei nostri comportamenti sociali e culturali, generando nuove tipologie di linguaggi artistici e commerciali (Programmazione e attuazione didattica del percorso “Le tecniche narrative applicate al linguaggio audiovisivo e le tecniche di assemblaggio di tutti i materiali multimediali in fase di montaggio” mirato a consolidare le competenze culturali in quelle discipline di carattere letterario, estetico e visivo, che trasversalmente concorrono all'ideazione e alla realizzazione di un' opera audiovisiva).</b>
22	<b>C07-S. Sec. 2° gr Discipline plastico-visuali, <u>Indirizzo Design (Disegno Industriale/Progettazione)</u> – Tappe fondamentali della nascita dell'Industrial Design, sia come progettazione di prodotti di largo consumo, sia come ideazione e realizzazione di manufatti di alto valore artistico e creativo</b>
23	<b>C08-S. Sec. 1° e 2° gr Discipline musicali – Le proprietà fisico-acustiche della musica e le più recenti teorie sulla sua ricezione: scelte didattiche e metodologiche per sviluppare la natura educativa e formativa della musica, anche con riferimento allo specifico percorso, prefigurato dalla legge 508/99 (riforma dei Conservatori di musica).</b>
24	<b>C08-S. Sec. 1° e 2° gr. Discipline musicali, <u>Storia della Musica</u> – L'insegnamento della storia della musica contribuisce alla formazione di un sapere storico integrato, se svolto con una didattica multidisciplinare applicata alle altre manifestazioni artistiche, letterarie, figurative e alla storia generale.</b>
25	<b>C08-S. Sec. 1° e 2° gr. Discipline musicali – Le caratteristiche fondamentali del sistema di notazione musicale attualmente utilizzati, con sintesi dei principali sistemi che si sono succeduti nel tempo, e cenni sulle intavolature e sulle notazioni informali in uso per molta musica colta dell'ultimo secolo.</b>
26	<b>C09-S. Sec. 1° e 2° gr. Scienze matematiche e fisiche – La didattica della Matematica alla luce della Valutazione INVALSI delle competenze e della Certificazione delle competenze al termine dell'obbligo.</b>
27	<b>C09-S. Sec. 1° e 2° gr. Scienze matematiche e fisiche – Alcuni dei fenomeni fisici che hanno determinato la crisi della fisica classica: confronto tra i diversi assunti a fondamento della fisica classica e quantistica, e con le principali caratteristiche derivanti dalla meccanica quantistica per i sistemi microscopici, le onde e le particelle (esempi nei quali l'applicazione dei concetti di fondo della meccanica quantistica permette l'interpretazione dei risultati sperimentali).</b>
28	<b>C09-S. Sec. 1° e 2° gr. Scienze matematiche e fisiche – Trattazione sistematica, esplicita e consapevole della nozione di funzione in una classe del biennio della secondaria di secondo grado.</b>
29	<b>C10-S. Sec. 2° gr. Scienze chimiche e naturali – Progetto in rete su sfide e promesse delle cellule staminali (terze classi di liceo scientifico).</b>
30	<b>C10-S. Sec. 2° gr. Scienze chimiche e naturali – Programmazione modulare per insegnare ad apprendere l'argomento “cellula” (in particolare per la 2° classe di liceo scientifico).</b>
31	<b>C10-S. Sec. 2° gr. Scienze chimiche e naturali – Scelte di programmazione e metodologie didattiche in un primo biennio di scuola secondaria superiore, affinché gli alunni conseguano le competenze dell'asse scientifico/tecnologico indicate dal DM 139/07.</b>
32	<b>C11-S. Sec. 1° e 2° gr. Scienze umane – Passaggio dal paradigma scientifico positivista a quello del Novecento (scelte metodologiche e didattiche anche in modo interdisciplinare in una classe di scuola superiore di 2° grado).</b>
33	<b>C11-S. Sec. 1° e 2° gr. Scienze umane – Tutti gli aspetti del totalitarismo novecentesco e le interpretazioni che di esso sono state date (scelte didattiche in coerenza con la programmazione disciplinare di scuola secondaria di primo grado o di scuola secondaria superiore).</b>
34	<b>C11-S. Sec. 1° e 2° gr. Scienze umane – Il passaggio dall'insegnamento della «Educazione civica» a quello di «Cittadinanza e Costituzione» (legge 30.10.2008 n. 169): richiami ai provvedimenti di legge nel nostro ordinamento, e nei riferimenti normativi a livello internazionale (scelte didattiche in coerenza con la programmazione dalla scuola dell'infanzia alla scuola secondaria superiore).</b>
35	<b>C12-S. Sec. 2° gr. Materie Economico e Giuridiche – Evoluzione legislativa del significato, delle funzioni e della disciplina del Bilancio d'esercizio sino alle recenti disposizioni normative (scelte metodologico – didattiche, anche interdisciplinari, coerenti con i risultati di apprendimento, indicati nelle linee guida - art. 8, comma 3, D.P.R. 15/03/2010 – di una classe di Istituto Tecnico o Professionale).</b>
36	<b>C12-S. Sec. 2° gr. Materie Economico e Giuridiche – Ruolo della Corte dei Conti nel nostro ordinamento e nei suoi rapporti con gli altri organi costituzionali (scelte metodologico – didattiche, anche interdisciplinari, coerenti con i risultati di apprendimento, indicati nelle linee guida - art. 8, comma 3, D.P.R. 15/03/2010 – di una classe di Istituto Tecnico con indirizzo economico o di un Professionale).</b>

37	<b>C12-S. Sec. 2° gr. Materie Economico e Giuridiche</b> – Caratteri generali delle Società di persone e di capitali e innovazioni introdotte dalla riforma organica del Diritto Societario, in particolare riguardo ai modelli organizzativi (scelte metodologico – didattiche, con riferimento all'utilizzo delle nuove tecnologie, coerenti con i risultati di apprendimento, indicati nelle linee guida - art. 8, comma 3, D.P.R. 15/03/2010 – di una classe di Istituto Tecnico con indirizzo economico o di un Professionale).
38	<b>C13-S. Sec. 2° gr. Discipline Meccaniche</b> – Utilizzo delle macchine a fluido nella produzione dell'energia elettrica: vantaggi della realizzazione degli impianti combinati di cogenerazione in termini economici e ambientali (scelte metodologico – didattiche, anche interdisciplinari, coerenti con i risultati di apprendimento, indicati nelle linee guida - art. 8, comma 3, D.P.R. 15/03/2010 – di una classe di Istituto Tecnico con indirizzo meccanico).
39	<b>C13-S. Sec. 2° gr. Discipline Meccaniche</b> – I sistemi meccanici di trasmissione del moto: problematiche inerenti il complesso fenomeno dell'usura negli ingranaggi e soluzioni di scelta dei materiali e di progetto atte a limitare il fenomeno secondo i principi di economicità ed efficienza (scelte metodologico – didattiche coerenti con i risultati di apprendimento, indicati nelle linee guida - art. 8, comma 3, D.P.R. 15/03/2010 – di una classe di Istituto Tecnico con indirizzo meccanico).
40	<b>C13-S. Sec. 2° gr. Discipline Meccaniche</b> – L'evoluzione delle macchine utensili da quelle tradizionali a quelle a CNC (controllo numerico computerizzato): metodologie per realizzare processi e prodotti in ambienti ergonomici di base e in ottemperanza delle norme di sicurezza vigenti (scelte metodologico – didattiche coerenti con i risultati di apprendimento, indicati nelle linee guida - art. 8, comma 3, D.P.R. 15/03/2010 – di una classe di Istituto Tecnico con indirizzo meccanico).
41	<b>C14-S. Sec. 2° gr. Discipline Elettroniche ed Elettrotecniche</b> – La produzione dell'energia elettrica: aspetti economici e impatto ambientale (scelte metodologico – didattiche coerenti con i risultati di apprendimento, indicati nelle linee guida - art. 8, comma 3, D.P.R. 15/03/2010 – di una classe di Istituto Tecnico con indirizzo elettrotecnica).
42	<b>C14-S. Sec. 2° gr. Discipline Elettroniche ed Elettrotecniche</b> – Evoluzione dell'elettronica digitale dalla logica cablata alla logica programmabile che ha condotto ai moderni microcontrollori (scelte metodologico – didattiche coerenti con i risultati di apprendimento, indicati nelle linee guida - art. 8, comma 3, D.P.R. 15/03/2010 – di una classe di Istituto Tecnico con indirizzo elettronico).
43	<b>C14-S. Sec. 2° gr. Discipline Elettroniche ed Elettrotecniche</b> – Dimensionamento e verifica degli impianti elettrici in bassa tensione con sistema di distribuzione TT. (scelte metodologico – didattiche coerenti con i risultati di apprendimento, indicati nelle linee guida - art. 8, comma 3, D.P.R. 15/03/2010 – di una classe di Istituto Tecnico con indirizzo elettrotecnica).
44	<b>C14-S. Sec. 2° gr. Discipline Elettroniche ed Elettrotecniche</b> – I sistemi reazionati: importanza del principio della controreazione nell' analisi e progettazione dei sistemi di controllo e nella realizzazione dei principali circuiti elettronici (scelte metodologico – didattiche, anche interdisciplinari, coerenti con i risultati di apprendimento, indicati nelle linee guida - art. 8, comma 3, D.P.R. 15/03/2010 – di una classe di Istituto Tecnico con indirizzo elettronico).
45	<b>C14-S. Sec. 2° gr. Discipline Elettroniche ed Elettrotecniche</b> – I processi tecnologici utilizzati per la produzione dei circuiti a semiconduttori e più in generale dei sistemi elettronici (scelte metodologico – didattiche, anche interdisciplinari, coerenti con i risultati di apprendimento, indicati nelle linee guida - art. 8, comma 3, D.P.R. 15/03/2010 – di una classe di Istituto Tecnico con indirizzo elettronico).
46	<b>C14-S. Sec. 2° gr. Discipline Elettroniche ed Elettrotecniche</b> – Mezzi, metodi e dispositivi che consentono un impiego sicuro dell'elettricità, riducendo le possibilità di pericolo per le persone a percentuali trascurabili (scelte metodologico – didattiche coerenti con i risultati di apprendimento, indicati nelle linee guida - art. 8, comma 3, D.P.R. 15/03/2010 – di una classe di Istituto Tecnico con indirizzo elettrotecnica).
47	<b>C15-S. Sec. 2° gr. Discipline Informatiche</b> – Principi dell'architettura di Von Neumann per la progettazione di macchine di calcolo digitali: limiti strutturali e possibili potenziamenti tecnologici nella progettazione di computer e supercomputer.
48	<b>C15-S. Sec. 2° gr. Discipline Informatiche</b> – La macchina di Turing e la sua importanza per la teoria della calcolabilità.
49	<b>C15-S. Sec. 2° gr. Discipline Informatiche</b> – Nascita e principi di funzionamento di ARPANet e di Internet e il funzionamento del TCP/IP, con particolare attenzione al servizio di posta elettronica e agli aspetti di sicurezza.

## D I S P E N S A D E I S A P E R I 4

Numero	<b>TITOLI e Tracce degli 11 SAGGI di Amministrazione, Finanza, Controllo</b> <b>NB: i numeri mancanti si trovano nella DISPENSA SAPERI 1</b>
<b>1</b>	<p><b>Le 4 fasi della gestione finanziaria nella scuola</b> La gestione finanziaria si sviluppa in quattro fasi:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. programmazione finanziaria,</li> <li>2. gestione finanziaria,</li> <li>3. verifica e modifica,</li> <li>4. rendicontazione finanziaria.</li> </ol> <p>Il candidato illustri per ciascuna fase:</p> <p>a) quali sono i documenti finanziari da produrre, le azioni preventive e successive alla redazione di tali documenti ed i soggetti coinvolti nei vari specifici momenti;</p> <p>b) le precipue competenze degli organi collegiali e monocratici nella complessiva gestione finanziaria;</p> <p>c) quali sono i controlli di regolarità amministrativa e contabile collegati ad ogni fase finanziaria.</p> <p>Infine, il candidato chiarisca ed illustri quali sono:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. le scritture contabili obbligatorie ed a chi ne è devoluta la competenza;</li> <li>2. quali sono le funzioni ed i compiti dei Revisori dei Conti delle istituzioni scolastiche</li> </ol>
<b>2</b>	<p><b>Esercizio della funzione amministrativa nella scuola: attività pubblicistica e privatistica nell'attività negoziale</b> L'attività resa dall'istituzione scolastica ed indirizzata alla realizzazione del bene e dell'interesse pubblico è esercitata con le modalità e gli strumenti definiti dalle norme generali e dalle norme speciali. Gli ambiti scolastici entro i quali si realizza la funzione amministrativa sono essenzialmente due: l'ambito della gestione e l'ambito didattico formativo. Il candidato individui le diverse attività afferenti ad ognuna delle aree, descrivendone le finalità, ma in particolare la natura privatistica o pubblicistica, nonché i diversi soggetti coinvolti.</p>
<b>3</b>	Vedi il n. 2 della DISPENSA SAPERI 1
<b>4</b>	<p><b>L'attività amministrativa discrezionale e vincolata nell'istituto scolastico</b> L'istituzione scolastica svolge la funzione amministrativa operando in modo discrezionale o vincolato. Tale ripartizione attraversa tutti gli ambiti di operatività della scuola: l'ambito didattico, l'ambito organizzativo, l'ambito della gestione amministrativo contabile. Il candidato, dopo aver brevemente descritto le peculiarità dell'attività vincolata e dell'attività discrezionale, individui, in ogni ambito, i relativi procedimenti.</p>
<b>5</b>	<p><b>Il responsabile del procedimento nella scuola, ai sensi della legge 241/90</b> Nell'istituzione scolastica l'attività amministrativa si svolge secondo le norme sul procedimento amministrativo. Il legislatore, attraverso la legge n. 241/1990, ha inteso porre il cittadino su un piano di parità con l'amministrazione, garantendo la trasparenza dell'attività e la partecipazione al procedimento. Nella scuola, oltre alla regolazione generale, occorre considerare l'assetto dei poteri decisionali. Il candidato, dopo aver individuato l'area dei principali procedimenti amministrativi che si sviluppano nell'istituzione scolastica, analizzi le caratteristiche, le funzioni e le responsabilità della figura del responsabile del procedimento.</p>

9	<p><b>Obbligo d'istruzione in alcuni paesi UE e in Italia</b></p> <p>Il candidato descriva secondo quali finalità e percorsi si realizza l'obbligo di istruzione in alcuni Paesi dell'Unione Europea, evidenziando, in questo contesto europeo, le caratteristiche del percorso scolastico obbligatorio del nostro paese rispetto a quelle dei paesi prescelti.</p>
10	<p><b>Le iniziative delle Istituzioni UE sull'istruzione</b></p> <p>Il candidato esponga quali sono le istituzioni fondamentali che costituiscono l'Unione Europea e evidenzi le modalità di funzionamento e le competenze che sono loro attribuite. In particolare indichi quali sono, a suo giudizio, le iniziative più importanti che, in questi primi anni del Terzo millennio, dette istituzioni hanno assunto per quanto riguarda le tematiche relative all'istruzione.</p>
11	<p><b>Autovalutazione d'Istituto</b></p> <p>Il candidato indichi e commenti le fonti normative e non, relative all'autovalutazione di istituto, e descriva le strategie da adottare, nella scuola autonoma, per realizzarla. Il candidato colleghi con le opportune motivazioni l'autovalutazione alla rendicontazione (accountability) dei risultati annualmente raggiunti dall'istituzione scolastica autonoma in ordine agli obiettivi previsti.</p>
12	<p><b>Diritto all'istruzione, diritto allo studio, diritti dello studente</b></p> <p>Il candidato discuta e argomenti, evidenziandone i tratti comuni e le differenze, le tematiche del diritto all'istruzione, diritto allo studio e diritti dello studente.</p>
15	<p><b>L'offerta formativa italiana: differenze e analogie tra scuole statali e paritarie</b></p> <p>Il candidato prenda in considerazione la nuova disciplina relativa alla struttura dell'offerta formativa italiana composta da scuole statali e scuole non statali. Si indichino i, requisiti e gli adempimenti di legge, nell'ambito del settore non statale, che caratterizzano le scuole paritarie e le scuole non paritarie, evidenziando le reciproche differenze. Nel contesto del sistema pubblico di istruzione, costituito dalle scuole statali e dalle scuole paritarie, indicare e discutere i requisiti previsti dalle norme vigenti per l'acquisizione e il mantenimento della parità scolastica, operando un confronto tra l'offerta formativa statale e quella paritaria.</p>
20	<p><b>Autonomia Scolastica nell'ambito delle autonomie locali. Recenti modifiche a seguito della Legge 107. 2015</b></p> <p>La legge 59/97 ha rideterminato le competenze dello Stato, degli Enti locali e delle scuole autonome in materia di istruzione e formazione. La medesima legge con i relativi regolamenti attuativi di ciascuno degli argomenti affrontati ha altresì inciso sul ruolo del dirigente scolastico della scuola autonoma e sul sistema di relazioni e poteri decisionali affidati agli organi collegiali e monocratici.</p> <p>Il candidato illustri e commenti il quadro generale delineato dalla citata legge e dai regolamenti attuativi in materia di istruzione e formazione, analizzando, all'interno dell'istituzione scolastica autonoma, il sistema delle competenze, delle responsabilità e delle relazioni tra gli organi, contestualizzate rispetto ai momenti più significativi della vita scolastica e rappresentate formalmente con i corrispondenti atti amministrativi. Il candidato descriva anche il sistema di relazioni e di reciproche responsabilità esistente tra scuola autonoma, enti locali e amministrazione scolastica statale centrale e periferica.</p>

21	<p><b>I regolamenti di riforma del primo ciclo e delle superiori</b></p> <p>Nel corso dell'attuale legislatura sono stati emanati provvedimenti di riforma che hanno interessato sia il primo sia il secondo ciclo di istruzione, coerentemente con quanto previsto dalla Legge 53/2003 e dai relativi decreti attuativi e in ottemperanza alla legge 133/2008 di contenimento della spesa pubblica.</p> <p>Il riordino complessivo del sistema educativo è stato varato con i Regolamenti il DPR 89/2009 relativo al primo ciclo di istruzione, con i DPR 87, 88 e 89 del 2010 relativi rispettivamente agli istituti professionali, agli istituti tecnici, ai licei, con il DPR 122/2009 relativo alla valutazione degli alunni.</p> <p>Ai Regolamenti sono seguiti le Linee guida per il riordino dell'istruzione tecnica e professionale e le Indicazioni nazionali per il riordino dei licei, mentre il nuovo Regolamento del primo ciclo era stato oggetto dell'Atto di indirizzo del MIUR dell'otto Settembre 2009.</p> <p>La riforma si inserisce in un contesto nel quale importanti provvedimenti, quali quello riferito all'innalzamento dell'obbligo di istruzione e la certificazione delle competenze, avvicinano il sistema scolastico italiano al modello europeo di educazione e formazione, oggetto per altro di importanti documenti della UE riferiti al raggiungimento nel 2020 di obiettivi ritenuti fondamentali per l'intero sviluppo economico sociale dell'Europa.</p> <p>Il candidato illustri i provvedimenti su citati, mettendo a confronto le caratteristiche che li contraddistinguono rispetto al passato sistema scolastico e formativo e evidenziando il rapporto delle recenti norme di riforma con gli obiettivi posti dall'UE in materia di educazione e formazione</p>
----	---

## D I S P E N S A D E I S A P E R I 5

<b>Numero</b>	<p><b>TITOLI e Tracce dei 7 CASI di Amministrazione, Finanza, Controllo</b></p> <p><b>NB:</b> il numero 2 mancante si trova nella DISPENSA SAPERI 2 n.14</p>
---------------	--

1	<p><b>Gestione integrata POF e programma annuale</b> dal punto di vista della scuola in quanto organizzazione.</p>
3	<p><b>Mancata sottoscrizione del contratto integrativo d'istituto.</b></p>
4	<p><b>Scuola in difficoltà</b> (scollamento tra POF, programma annuale e piano delle attività del personale docente e ATA): <b>azioni del nuovo Dirigente Scolastico</b></p> <p>Un dirigente scolastico viene incaricato di dirigere un istituto nel quale negli ultimi anni l'assenza di continuità nella direzione ha prodotto un forte scollamento tra POF, programma annuale e piano delle attività del personale docente e ATA, con conseguente inefficacia della attività didattica e di quella gestionale.</p>
5	<p><b>Analisi delle posizioni di ruolo del dirigente e del direttore: individuazione dei confini delle proprie attribuzioni nella vigilanza e nella gestione ottimale del personale ATA</b></p> <p>Dirigente e Direttore definiscono i rispettivi limiti afferenti la gestione del personale ATA, individuandone gli elementi essenziali per una guida e un coordinamento efficaci.</p>



6	<p><b>La decertificazione come strumento per la semplificazione dell'azione amministrativa</b></p> <p>La semplificazione dell'azione amministrativa ha trovato, nella decertificazione, uno degli obiettivi primari. Si tratta di una normativa di portata generale che coinvolge la scuola per tutta l'attività certificativa.</p>
7	<p><b>Un modello di Audit della spesa coerente con i principi contabili generali e della scuola</b></p> <p>Le finalità della programmazione finanziaria nell'istituzione scolastica e sue connessioni con la missione educativa della scuola. In particolare, è fondamentale individuare un modello di Audit della spesa che sia coerente con i principi contabili generali e della scuola.</p>
8	<p><b>Diritto allo studio tramite l'utilizzo delle "150 ore"</b></p> <p>Diritto allo studio tramite l'utilizzo delle "150 ore" concesse dai contratti di lavoro per la frequenza e le attività di istruzione e formazione.</p>

## **E L E N C O 38 F I L M A T I (aula DT + DS)**

per un totale di circa **120 ore di LEZIONI svolte su tutte le materie**  
**(all'interno vi è un Corso di 40 ore per apprendere il DIRITTO da parte di neofiti)**

**NB: i numeri mancanti sono i Filmati tolti perché superati.**  
**Aggiornamento a Giugno 2015.**

2. Autonomia e funzione ispettiva (1° parte) – M. TIRITICCO
3. Autonomia e funzione ispettiva (2° parte) – M. TIRITICCO
4. Autonomia e funzione ispettiva (3° parte) – M. TIRITICCO
5. Autonomia scolastica e organizzazione sistemica (1° parte) – P. PUNTIERI
6. Autonomia scolastica e organizzazione sistemica (2° parte) – P. PUNTIERI
7. Lo spazio europeo dell'educazione – A. AUGENTI
8. Istruzione e formazione in dimensione Europea (1° parte) - M. TIRITICCO
9. Istruzione e formazione in dimensione Europea (2° parte) - M. TIRITICCO
12. Conoscenze e competenze – M. TIRITICCO
14. Il primo ciclo di istruzione – A. LEO
15. La riforma delle superiori – P. PUNTIERI
16. Obbligo scolastico e valutazione degli studenti – C. MARI
17. Lessico giuridico – M. VACCARO
18. Introduzione al diritto pubblico – M. VACCARO
19. Esercitazione del diritto pubblico (1° parte) – M. VACCARO
20. Esercitazione del diritto pubblico (2° parte) – M. VACCARO
21. Lineamenti generali di diritto civile – L. BARALDI
22. Principi e teoria generale del reato (1° parte) – L. BARALDI
23. Principi e teoria generale del reato (2° parte) – L. BARALDI
24. Chiarimenti sulla parte generale del Diritto Penale – L. BARALDI
- 24 bis. Lineamenti di Diritto Processuale Penale – L. BARALDI (neo – inserito)
25. I principi fondamentali della Costituzione – M. VACCARO
26. Percorsi integrati di Diritto Cost. Amm. e Contabilità Stato – S. AURIEMMA
27. Elementi di contabilità di Stato – S. GRANELLO
28. Gestione finanziaria integrata – S. GRANELLO
29. Attività ed atti amministrativi – M. VACCARO
30. I ricorsi contro gli atti amministrativi – M. VACCARO
31. Responsabilità del Dirigente Scolastico – A. ARMONE
32. Linee guida sui Procedimenti Disciplinari nella P.A. e nella scuola – M. ROSSI
33. D.S. e D.S.G.A. rapporti e rispettive responsabilità – F. MARANGON
34. Il principio di programmazione dell'attività in P.A. – A. ARMONE
35. Sicurezza D.lgs. 81/08 e privacy D.lgs. 196/03 – A. PROIETTI
36. La qualità nella scuola – A. RICCI
37. Per un progetto di scuola – G. OLIVIERI
38. L'autovalutazione d'istituto (prima della C.M. MIUR 16/2012: avvio Progetto VALes) – P. BERARDI
39. La gestione e la valorizzazione delle risorse – G. SILIPO
40. Utilizzo di nuove tecnologie nella didattica: LIM e CLIL – S. SHACHERL
41. I saperi richiesti dai Test Preselettivi – P. PUNTIERI